



Provincia di
Bergamo

Settore Ambiente

Servizio A.I.A.

Via Sora, 4 - 24121 Bergamo

Tel. 035.387539 - Fax 035.387597

segreteria.ippc@provincia.bergamo.it

protocollo@pec.provincia.bergamo.it

Bergamo: Data del protocollo
09.02/AC/LL

Spett.le Industria Chimica Panzeri S.r.l.
Via Cavour n.18
24050 Orio al Serio –BG
chimicapannerisrl@legalmail.it

Spett.le Comune di Orio al Serio
egov.orioalserio@cert.poliscomuneamico.net

Spett.le ARPA Lombardia – Dip. di Bergamo
dipartimentobergamo.arpa@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: Industria Chimica Panzeri S.r.l. – comunicazione in atti provinciali al prot. 20464 del 09.04.2020 integrata con nota in atti provinciali al prot. 27577 del 27.05.2020.

Industria Chimica Panzeri S.r.l. con nota in atti provinciali al prot. 20464 del 09.04.2020, integrata con nota in atti provinciali al prot. 27577 del 27.05.2020, ha comunicato ai sensi dell'art 29 nonies del D.Lgs.152/2006 s.m.i. l'intenzione di incrementare il parco serbatoi a servizio dello stabilimento di Orio al Serio (attualmente il parco serbatoi per materie prime e prodotti finiti ha un volume complessivo di stoccaggio pari a circa 1440 m³) ed in particolare intende installare:

1. **quattro serbatoi** (di volume utile complessivo pari a 134 m³) in un bacino di contenimento di nuova edificazione, in cui saranno contenuti anche due esistenti serbatoi contenenti acqua addolcita (S-704 ed S-705 di volume pari a 10 mc e 7 mc), all'esterno della zona in cui è posizionata l'officina meccanica:

Serbatoio	volume	prodotto in esso contenuto
S/43	50 m ³ utili	Glicerina (punto di infiammabilità 160°C, non pericolosa ai sensi del D.lgs. 105/15)
S/44	19 m ³ utili	Isogifran G 10/7 M (Gruppo omogeneo Alcoli grassi etossilati, punto di infiammabilità >125°C, non pericoloso ai sensi del D.lgs. 105/15).
S/45	35 m ³ utili	Gifran 4 M (Gruppo omogeneo Alcoli etossilati, punto di infiammabilità >125°C, classificato come E1 ai sensi del D.lgs. 105/15)
S/46	30 m ³ utili	Isogifran 10/7 M (punto di infiammabilità >125°C, non pericoloso ai sensi del D.lgs. 105/15)

2. **tre serbatoi** (di volume utile complessivo pari a 78 m³) in un bacino di contenimento di nuova edificazione ad essi dedicato all'esterno del reparto di scagliettatura 9:

Serbatoio	volume	prodotto in esso contenuto
S116	26 m ³ utili	Gifran 7 M (punto di infiammabilità >125°C, non pericoloso ai sensi del D.lgs. 105/15)
S117	26 m ³ utili	Isogifran G 10/8 M (punto di infiammabilità > 125°C, non pericoloso ai sensi del D.lgs. 105/15)
S118	26 m ³ utili	Lauropan T/20 (Gruppo omogeneo ESTERI, punto di infiammabilità > 125°C, non pericoloso ai sensi del D.lgs. 105/15).

3. **due serbatoi** da 30 m³/cad per l'acqua di pozzo, accanto agli attuali serbatoi di stoccaggio dell'acqua di pozzo;
4. **due serbatoi** da 11 m³/cad per acido solforico 50% e **un serbatoio** da 5 mc per il prodotto finito solfato stannoso nel reparto 5 B

Serbatoio	volume	prodotto in esso contenuto
Sigla non ancora definita	11 m ³ utili	acido solforico 50%
Sigla non ancora definita	11 m ³ utili	acido solforico 50%
Sigla non ancora definita	5 m ³ utili	Solfato stannoso

Le materie prime che saranno stoccate nei nuovi serbatoi sono già presenti in Azienda (prodotte od acquistate). Rispetto alla situazione pre-modifica, la tipologia delle materie prime utilizzate e le quantità movimentate risultano immutate. Varierà esclusivamente la metodologia di stoccaggio, dove molte più sostanze verranno gestite in serbatoi piuttosto che in imballi.

Come da notifica del 01/04/2016, lo stabilimento rientra nel campo di applicazione dell'Art. 13 del D.Lgs 105/2015, con gli adempimenti di cui all'Art. 15 come "altro" stabilimento di "soglia superiore" a seguito della riclassificazione di talune sostanze già presenti, complessivamente in quantità superiori ai valori limite di cui alla terza colonna dell'allegato 1, parte 1^a per le Categoria E1 ed E2 e loro somma pesata. La Ditta ha specificato che le modifiche in progetto non influiscono sulla classificazione dello stabilimento ai sensi del D.Lgs. 105/2015 fornendo le valutazioni effettuate.

Modifiche di cui ai punti 1 e 2

L'installazione dei nuovi serbatoi di cui ai punti 1 e 2 consentirà:

- di razionalizzare la gestione di magazzino, riducendo i quantitativi di prodotti stoccati in imballi come cisternette, fusti, ecc.;
- di ridurre il rischio di sversamenti in fase di movimentazione di fusti e cisternette;
- di ridurre le operazioni di travaso eventualmente necessarie (se gli imballi presenti in azienda non sono quelli richiesti dal cliente in fase di ordine).



Il progetto è già stato approvato, con prescrizioni, dai Vigili del Fuoco con nota prot 6158 del 17.03.2020.

I quattro serbatoi di cui al **punto 1** saranno dotati di:

- indicatore di livello, che manda segnale di allarme se il serbatoio viene riempito per una capacità superiore all'80%, arrestando la pompa di adduzione della materia prima;
- sistemi di regolazione e misurazione della temperatura.

Saranno gestiti da sistema di supervisione con controllo remoto.

Saranno coibentati affinché si riducano il più possibile il calore disperso e le operazioni di riscaldamento della massa in stoccaggio.

Ogni serbatoio avrà comunque una specifica temperatura impostata, in base al prodotto stoccato ed alla necessità di mantenere caldo o meno il liquido contenuto.

Saranno muniti di serpentina interna per il loro riscaldamento (con circolazione di acqua calda, per mantenere fluide le sostanze e permetterne la movimentazione; le temperature di termostatazione varieranno dalla temperatura ambiente ad una temperatura massima di 65°C) e non avranno sistemi di agitazione. Le materie prime risulteranno sempre pronte all'uso mentre se stoccate in imballi, prima dell'uso devono essere sottoposte a riscaldamento in camera calda.

Lo scarico/il carico dei quattro serbatoi avverrà a ciclo chiuso, con immissione dell'aria fuoriuscente dal serbatoio nell'autobotte. L'unica aria fuoriuscente dal cielo del serbatoio dovrebbe essere quella causata dalla dilatazione del prodotto durante la fase di riscaldamento. La tensione di vapore dei prodotti che saranno contenuti nei quattro serbatoi è inferiore a 0,01kPa a 20°C, le loro temperature di ebollizione variano da >100°C a 250°C, le loro temperature di fusione sono molto inferiori rispetto alle temperature di ebollizione. L'Azienda non considera quindi significativa l'immissione di inquinanti nell'ambiente.

Il volume totale del bacino di contenimento che ospiterà i nuovi quattro serbatoi e due serbatoi esistenti avrà volume geometrico pari a 5.8 m X 13.592 m X 0,8 m =63 m³. Sottraendo da tale volume il volume occupato dai serbatoi (tutti i serbatoi, tranne S43, sono su "gambe") ne risulta un volume utile di 51 m³, sufficienti a contenere il contenuto del serbatoio di volume maggiore (50 mc, riempito all'80%) e un terzo della somma del volume di tutti i serbatoi (tenendo conto che i serbatoi S43-44-45-46 possono essere riempiti al massimo all'80% della loro capacità totale)= $((50+19+35+30)*0.8+10+7)/3=41,4 \text{ m}^3$.

I tre serbatoi **di cui al punto 2** saranno muniti di serpentina interna per il loro riscaldamento, in cui avverrà circolazione di acqua calda/vapore, per mantenere fluide le sostanze e permetterne la loro movimentazione, non avranno alcun sistema di agitazione. Saranno coibentati affinché si riducano il più possibile il calore disperso e le operazioni di riscaldamento della massa in stoccaggio.

Le temperature di termostatazione dei serbatoi varieranno dalla temperatura ambiente ad una temperatura massima di 65°C, verranno riscaldati a vapore e solo quando vi sarà la necessità di procedere al prelievo del prodotto per il travaso in imballi.

Sui serbatoi verranno installati i seguenti strumenti:

- indicatore di livello;
- sistemi di misurazione della temperatura.

Il carico dei serbatoi da autobotte avverrà a ciclo chiuso, con immissione dell'aria fuoriuscente dal serbatoio nell'autobotte. Anche in questo caso non vi saranno emissioni significative.

Saranno contenuti all'interno di un bacino di volume geometrico dedicato pari a 4 m X 8,9 m X 1,3 m=46 m³. Sottraendo da tale volume il volume occupato dai serbatoi ne risulta un volume utile di 34 m³, sufficienti a contenere il contenuto del serbatoio di uno dei tre serbatoi ed un terzo della somma dei loro volumi.

A servizio dei nuovi parchi serbatoi di cui ai **punti 1 e 2** verranno installate all'interno dei muretti di contenimento n° 7 pompe, che funzioneranno per massimo 2 ore/giorno solo nelle ore diurne, in quanto il turno notturno non prevede carico e scarico dei mezzi, carico di reattori ed imballaggio prodotti finiti. Il motore delle pompe avrà una potenza massima di 7,5 kW. Considerando 260 giorni/anno lavorativi, si presume che per ogni pompa si consumeranno annualmente 3.900kW/h. Considerando il funzionamento di tutte e sette le pompe si prevede un aumento del consumo energetico pari a 27.300kW/h (3.900kW/h x7), pari all'1.2% dei consumi di energia elettrica totali dello stabilimento.

Le pompe che verranno installate avranno un indice di rumorosità compreso tra i 75 e 80dB(A). La Ditta ha allegato una valutazione previsionale dell'impatto acustico che riguarda l'installazione delle 7 nuove pompe elettriche che saranno installate a servizio dei serbatoi oltre ad un compressore, che l'azienda momentaneamente non intende installare (quando intenderà installarlo, effettuerà a comunicazione agli enti preposti, ai sensi dell'Art 29 nonies comma 1 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.). Per le pompe è prevista l'attivazione fino a massimo 2 ore e per il solo periodo di riferimento diurno, per il compressore è prevista la possibilità del funzionamento in continuo (sia diurno sia notturno). Il tecnico acustico ha segnalato che il clima acustico preesistente nella zona è fortemente determinato dalle attività aeroportuali e dal traffico veicolare leggero e pesante sia sulla SS n 671 sia sulle vie di collegamento e ha concluso che le nuove sorgenti sonore previste NON modificheranno l'impatto acustico attuale, diurno e notturno, ascrivibile all'azienda in quanto il loro apporto si stima inferiore a 10 dB(A) del livello rilevato (LAeq) per ogni punto di analisi e recettore sia in periodo diurno sia notturno. Per alcune postazioni sul perimetro aziendale risulta, in particolare per il limite assoluto di emissione, un grado di conformità stretto, senza ulteriori possibilità di apporto rumoroso.

Il tecnico acustico ha consigliato quindi, in via preventiva, di valutare interventi tecnici e/o organizzativi utili a migliorare e mitigare l'impatto acustico, rilevato comunque che a causa dell'inaccessibilità delle aree militari le postazioni ai confini Sud ed Ovest sono interne al perimetro aziendale, con conseguente sovrastima dei livelli acustici rispetto alla condizione esterna mitigata anche dalla presenza della recinzione muraria oltre 2 m di altezza. Ha consigliato, per un eventuale fase di collaudo, di ottenere i necessari permessi da parte delle Autorità Militari per poter effettuare i rilievi negli spazi militari (confine Sud e Ovest). L'azienda ha affermato che in fase di collaudo provvederà a richiedere autorizzazione al III° Reggimento Aquila, per l'accesso alla caserma, affinché si possano effettuare delle misurazioni più rispondenti allo stato di fatto. Nel caso non si potesse accedere alla caserma per misurazioni più significative o se queste avessero risultati al limite massimo, provvederà all'istallazione di sistemi atti a mitigare l'impatto acustico.

Gli sfiati dei sette serbatoi, ritenuti dalla Ditta non significativi, saranno convogliati all'esterno, ma sotto tettoia. La Ditta ha affermato che la zona sottostante la tettoia non può essere considerata luogo di lavoro, se non per manutenzioni straordinarie dei serbatoi stessi. Tutte le operazioni di carico e scarico dei serbatoi avvengono al di fuori della tettoia. Ad ogni modo, successivamente alla realizzazione dei serbatoi, valuterà la situazione con Medico Competente e RLS e se necessario porterà gli sfiati fuori dalla tettoia.

Per il riscaldamento dei serbatoi con acqua calda o vapore si avrà un ridotto aumento del consumo di metano, probabilmente controbilanciato dal minor utilizzo della camera calda per il riscaldamento degli imballi da travasare. Con l'aumento dei serbatoi di stoccaggio vi sarà anche una riduzione del consumo di acqua (riduzione stimata in 20 mc all'anno, pari allo 0,057% dei consumi idrici annui), in quanto meno serbatoi dovranno essere bonificati per poter accogliere prodotti non compatibili tra di loro.

I nuovi serbatoi saranno coperti da tettoia che sarà collegata al sistema di raccolta delle acque dei pluviali già esistente. La realizzazione dei bacini di contenimento dei serbatoi ridurrà la superficie scoperta scolante soggetta a separazione di prima pioggia. Il sistema di accumulo delle acque di prima pioggia, già esistente, di fatto raccoglierà l'acqua per un quantitativo superiore rispetto a quanto necessario attualmente. L'eventuale acqua piovana raccolta nei bacini di contenimento, qualora risultasse conforme allo scarico in corpo superficiale, verrà conferita nel sistema di raccolta acque piovane, e quindi inviata in Roggia Urgnana; qualora non risultasse conforme allo scarico in corpo superficiale, verrà raccolta ed immessa nei serbatoi di stoccaggio reflui di produzione (Rifiuti - codice CER 07.01.01).

Si avrà una riduzione dei rifiuti da imballaggio (IBC) pari al 5%, rispetto al 2019 (la Ditta ipotizza una riduzione di IBC da inviare a lavaggio e/o da smaltire per il prodotto GIFRAN 4 pari a 209 unità, per il prodotto GIFRAN 7 pari a 269 unità, per il prodotto ISOGIFRAN 10/7 pari a 522 unità, per il prodotto ISOGIFRAN G10/7 pari a 208 unità, per il prodotto ISOGIFRAN G10/8 pari a 70 unità). Potranno essere risparmiati 26 viaggi di mezzi. Si ridurrà quindi il traffico in ingresso/uscita dallo stabilimento.

Modifica di cui al punto 3

I due nuovi serbatoi di stoccaggio da 30m³/cad per l'acqua di pozzo saranno poggiati su di un basamento di nuova realizzazione, affinché il loro ancoraggio al suolo sia sicuro, sia per i carichi che distribuiranno a pavimento sia per renderli resistenti dal punto di vista sismico.

Saranno collegati con gli altri attuali serbatoi di stoccaggio dell'acqua da pozzo.

La loro installazione è così motivata:

- i serbatoi acquistati sono stati ritirati da un fallimento di un'azienda, e quindi avevano un prezzo competitivo rispetto all'acquisto di nuovi serbatoi, delle stesse dimensioni;
- è prevista l'implementazione futura di attrezzature produttive e la separazione del sistema di raffreddamento del reparto di produzione ossido di etilene dal resto dell'azienda, vi sarà sicuramente necessità di un maggiore prelievo di acqua di pozzo;
- la recente introduzione di alcune apparecchiature (R9, Scrubber E10 ecc..) ha comportato un aumento del consumo di acqua e in alcuni momenti si è verificato un abbassamento del livello di stoccaggio delle acque di pozzo. Aumentare lo stoccaggio ridurrebbe anche le

partenze della pompa del pozzo, con una riduzione della probabilità di guasto della stessa ed un seppur minimo risparmio energetico.

Modifica di cui al punto 4

Nel reparto 5B attualmente vi sono n° 2 serbatoi di stoccaggio dell'acido solforico diluito al 10% da 5 m³/cad, tre macchine per la produzione del solfato stannoso, un forno per la fusione dello stagno metallico, un piccolo deposito per lo stagno ancora in lingotti, n° 6 serbatoi di stoccaggio del prodotto finito solfato stannoso anch'essi da 5m³/cad.

Attualmente l'acido solforico al 50% viene scaricato da autobotte in IBC, che vengono poi stoccati presso i magazzini dell'azienda. L'acido solforico prima di essere alimentato nelle celle di produzione deve essere diluito ad una concentrazione pari al 10%.

La Ditta ha previsto di inserire nel reparto n° 2 serbatoi da 11 m³/cad realizzati in materiale plastico per conservare l'acido solforico acquistato al 50%. I due nuovi serbatoi verranno caricati direttamente da autobotte, con linea fissa dedicata. Sui serbatoi vi saranno dei livelli visivi per fare in modo che l'operatore, sempre presente durante lo scarico del mezzo, possa bloccare la pompa mobile utilizzata per lo scarico.

L'Azienda in questo modo potrà:

- evitare l'operazione di travaso in IBC che espone gli operatori a contatto con sostanza corrosiva;
- ridurre il rischio di sversamenti di acido solforico durante lo scarico dell'autobotte;
- ridurre il rischio di sversamenti e rovesciamenti imballi mentre questi vengono movimentati da e per i magazzini di stoccaggio;
- ridurre i tempi di scarico dell'autobotte;
- ridurre il numero di IBC utilizzati all'interno dell'azienda;
- preparare l'acido solforico al 10% in modo più sicuro e più veloce, prelevando l'acido concentrato direttamente dai nuovi serbatoi e non dagli IBC.

Inoltre sarà installato un ulteriore serbatoio della capacità di 5 m³ per lo stoccaggio di solfato stannoso.

I nuovi serbatoi saranno inseriti in un bacino di contenimento (realizzando un muretto in cemento rivestito con PVC, o addirittura in PVC, materiale resistente all'acido solforico) di volume geometrico pari a 21,964 m³ e volume utile pari a 15,32 m³ sufficiente a raccogliere il massimo contenuto del serbatoio con volume maggiore (11m³) ed è anche superiore alla somma dei volumi massimi dei serbatoi, divisi per tre (11+11+5)=27/3=9m³.

I nuovi serbatoi non saranno né coibentati, né riscaldati in quanto sia l'acido solforico che il solfato stannoso sono liquidi a temperatura e pressione ambiente, gli sfiati saranno convogliati all'esterno, in tubazione unica, che rispetterà il regolamento di igiene del Comune di Orio al Serio.

Le attività svolte all'interno del reparto non ricadono nell'elenco delle attività soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.P.R. 151/2011. Le sostanze lavorate e stoccate nel reparto non hanno classificazioni comprese nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 della parte 1 dell'allegato 1, e non sono presenti nell'elenco Parte 2 allegato 1 del D. Lgs 105/15.

Per l'installazione dei tre nuovi serbatoi previsti secondo l'Azienda non è necessario ottenere preventiva autorizzazione da parte dei VVF e del CTR. Si tratta poi di modifiche che saranno realizzate all'interno del reparto produttivo, senza aumento della superficie coperta dell'azienda e aumento di cubatura. L'azienda ha dichiarato che l'installazione dei nuovi serbatoi non comporterà modifiche a:

- uscite di emergenza e vie d'esodo
- posizione e N° di estintori presenti presso il reparto
- illuminazione di emergenza
- impianti elettrici e sezionamenti degli stessi
- impianto di protezione contro la fulminazione.

Non sono previsti aumenti di consumi di energia elettrica e di acqua. I serbatoi contenendo sempre le stesse sostanze non necessiteranno di bonifiche o lavaggi. Non si prevedono modifiche degli scarichi idrici. I nuovi serbatoi non costituiranno fonte aggiuntiva di rumore.

La Ditta ipotizza che grazie all'inserimento dei serbatoi si ridurrà la produzione di rifiuto derivante dalla smaltimento di IBC pari al 1%, rispetto a quanto smaltito nel 2019.

Si ridurrà quindi il traffico in ingresso/uscita dallo stabilimento (-5 mezzi).

La Ditta ha affermato, con riferimento alla totalità delle modifiche proposte, che:

- le terre e rocce da scavo che saranno asportate durante i lavori edili necessari per la realizzazione delle platee su cui installare tutti i nuovi serbatoi avranno un volume sicuramente molto inferiore ai 6000 m³. Si prevede che gli scavi possano avere una profondità tra i 50 ed i 70 cm. Calcolo esatto della profondità dello scavo e quindi del volume che dovrà essere movimentato e successivamente smaltito, verrà effettuato alla presentazione delle necessarie domande autorizzative al Comune di Orio al Serio;
- considerate le cautele prese in fase di progettazione, dato che i quantitativi delle sostanze stoccate presso lo stabilimento non subiranno modifiche, dato che le soglie di assoggettabilità al D. Lgs 105/15 non subiranno modifiche, considerato che le soglie delle sostanze pericolose di cui al D.M. 274/2014 raggruppare per categoria di pericolo, erano già tutte comunque superate ante modifica, sono confermate le conclusioni della precedente verifica di sussistenza dell'obbligo di redigere la relazione di riferimento, inviata in data 18.03.2017. Prima della fine dei lavori e della messa in servizio dei serbatoi l'Azienda provvederà all'aggiornamento della tabella III dell'allegato 2 alla dgr 5065/2016 allegata alla verifica di sussistenza precedentemente trasmessa.

Industria Chimica Panzeri ha concluso che non si verificherà un "notevole impatto negativo sull'ambiente". Ha infine confermato la non sostanzialità della modifica secondo i criteri dell'allegato G della dgr 2970/2012.

Si concorda.

Si tratta di modifica non sostanziale che non comporta aggiornamento dell'autorizzazione. Sono fatti salvi gli adempimenti in materia edilizia, antincendio e rischio di incidente rilevante.

L'Azienda dovrà:

- seguire le prescrizioni impartite dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco con nota prot. 6158 del 17.03.2020;
- rispettare per le terre di scavo quanto previsto dal DPR 120/2017 (che norma anche le terre e rocce da scavo gestite come rifiuti);
- comunicare la fine dei lavori di installazione dei 7 nuovi serbatoi (modifiche di cui ai punti 1 e 2) e dei 3 nuovi serbatoi nel reparto 5 B (modifica di cui al punto 4), comunicando le caratteristiche del camino che sarà realizzato per collettare all'esterno gli sfiati dei 3 nuovi serbatoi nel reparto 5 B. Il camino dovrà rispettare quanto previsto dal regolamento locale di igiene;
- prima della messa in esercizio dei serbatoi di cui ai punti 1, 2 e 4 trasmettere al CTR dichiarazione di non aggravio di rischio e trasmettere agli Enti un aggiornamento della tabella III dell'allegato 2 alla dgr 5065/2016 allegata alla verifica di sussistenza precedentemente trasmessa;
- entro 30 giorni dalla messa in esercizio dei serbatoi di cui ai punti 1 e 2 effettuare nuove misure acustiche, richiedendo autorizzazione al III° Reggimento Aquila, per l'accesso alla caserma, affinché si possano effettuare delle misurazioni negli spazi militari (confine Sud e Ovest) più rispondenti allo stato di fatto. Nel caso in cui non fosse possibile l'accesso alla caserma per misure acustiche più significative o se le misure acustiche effettuate, l'Azienda dovrà valutare interventi tecnici e/o organizzativi utili a migliorare e mitigare l'impatto acustico. Gli esiti delle misurazioni e delle valutazioni effettuate dovranno essere trasmesse agli Enti non appena disponibili;

- entro 30 giorni dalla messa in esercizio dei serbatoi di cui ai punti 1 e 2 valutare con Medico Competente e RLS la necessità di convogliare gli sfiati dei sette serbatoi al di fuori della tettoia da cui saranno coperti e trasmettere entro la stessa data gli esiti delle valutazioni e delle decisioni assunte.

Distinti saluti.

Il responsabile del Servizio

- dr Laura Lupi -

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi
del DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme
collegate*